



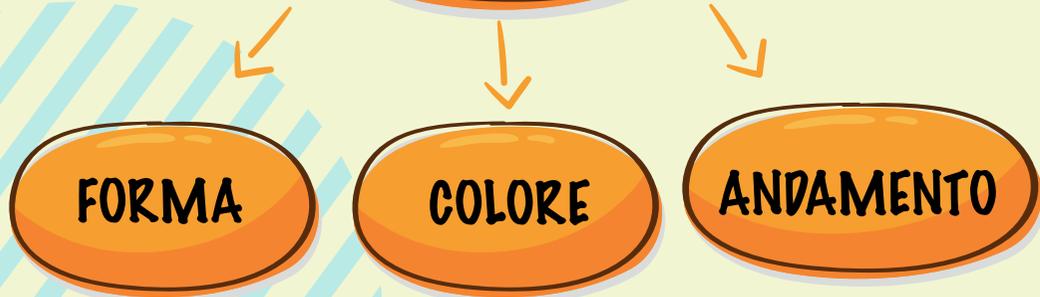
Il Punta

Prof.ssa Comar Serena – Arte e Immagine

Il punto è un elemento fondamentale del linguaggio visivo ed è considerato l'unità minima della grammatica visiva.

Il punto possiede:

ATTRIBUTI



determinano la capacità di esprimere e comunicare significati

VARIABILI



condizionano il risultato finale

Il punto, anche se sintetico e conciso, è in grado di **esprimere un significato** o di **comunicare un messaggio**.

Ho una forma regolare, il contorno è netto e definito. Sono statico, rigido e pesante. Trasmetto senso di chiusura, rigore e di precisione.

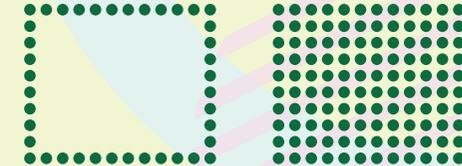
Ho una forma irregolare, il contorno è indefinito. Sono dinamico, leggero e inafferrabile. Trasmetto senso di movimento e di apertura.

AGGREGAZIONE DI PUNTI

Il punto è alla base della costruzione delle immagini, poiché l'aggregazione di più punti (fitti, regolari, irregolari, grandi, piccoli, colorati ecc...) permette di costruire immagini. Osservando un insieme di punti non riusciamo ad isolare un singolo punto: il nostro sistema percettivo sintetizza i singoli elementi offrendo un'immagine unitaria!

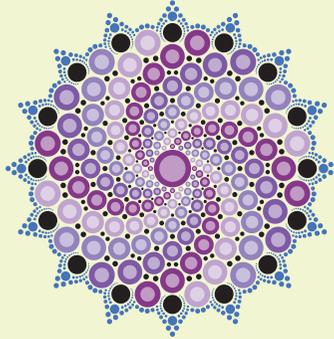
FORME

L'accostamento ordinato di più punti ci permette di leggere una forma anche se non esiste un contorno lineare e continuo che la delimiti.



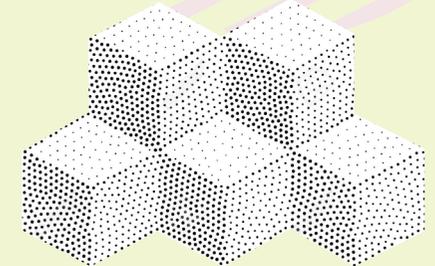
PROFONDITÀ

La giustapposizione di punti di diverse dimensioni offre senso di profondità spaziale.



TRIDIMENSIONALITÀ

L'aggregazione di punti, più o meno regolari, suggerisce effetti di tridimensionalità



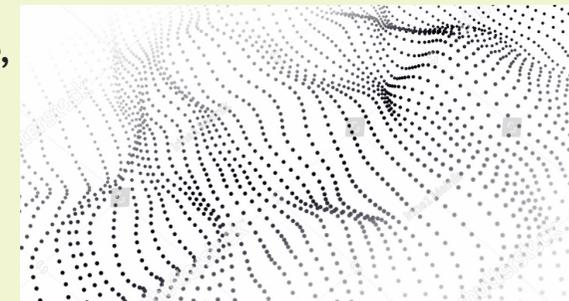
CHIAROSCURO

Addensando e diradando i punti nello spazio si possono anche ottenere effetti di chiaroscuro semplici o complessi.



MOVIMENTO

Esistono composizioni che, sfruttando particolari disposizioni dei punti sul piano, creano illusioni di movimento.



La DOT ART di Yayoy Kusama



YAYOY KUSAMA nata a Matsumoto nel 1929 è un'artista giapponese operativa dai primi anni '50 anche se iniziò a disegnare già dall'età di 10 anni.



Da oltre 40 anni vive nella clinica psichiatrica adiacente al proprio studio, condizione che non ha impedito alla sua visione interiore di trovare forma compiuta nelle opere che realizza con dedizione.

Le sue primissime opere si chiamavano dot paintings successivamente ha continuato la sua ricerca realizzando le mirror room (osservabili dall'interno e dall'esterno) e altre grandi installazioni immersive.



Perchè dipinge, realizza, crea solo opere completamente rivestite di punti?

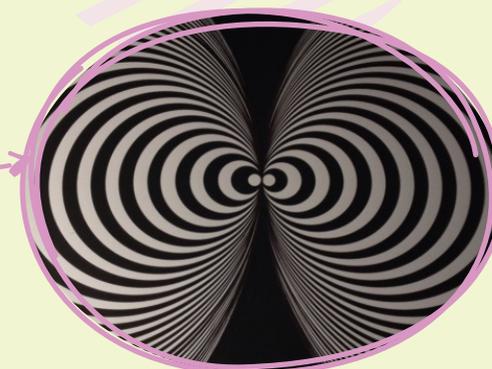
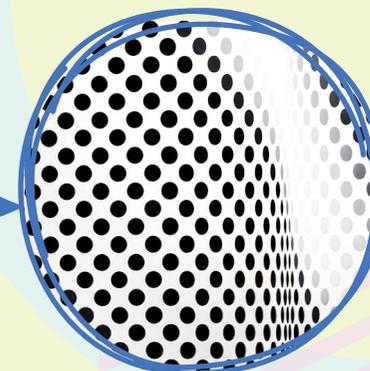
Kusama dice che quando disegnava da bambina sua madre arrivava e le strappava i disegni dalle mani questol'ha portata a "riassumere il segno grafico" con un piccolo gesto veloce prima che i suoi disegni le venissero portati via...

La famiglia Kusama aveva un impianto di semi con vendita all'ingrosso questo potrebbe aver influenzato la sua attenzione per le forme piccole come un punto.

SE RIMANE QUALCHE DUBBIO
C'è Kusama - Infinity è il documentario di Heather Lenz!

La DOT ART di Bridget Riley

Bridget Riley nata nel 1931 vive e lavora a Londra, è considerata l'esponente di spicco della Op Art perchè nelle sue opere gioca con le illusioni ottiche.



Bridget Riley prende in esame i fenomeni ottici e utilizza il colore e la giustapposizione di cerchi per realizzare opere che vibrano creando senso di vertigine in chi le osserva.

**SE RIMANE
QUALCHE DUBBIO**

C'è un'intervista all'artista registrata negli anni '60!



DOT ART nell'arte aborigena australiana

Il termine *aborigeno* si associa all'arte australiana (*ab origine*, significa "sin dalle origini") in riferimento a diverse forme espressive.



In particolare la *dot art* è l'esempio più diffuso di pittura aborigena. Si presenta come interessante esempio di utilizzo dei punti come mezzo artistico espressivo.



La *dot art* originariamente veniva utilizzata per realizzare disegni sulla sabbia mentre nell'arte aborigena moderna vengono realizzati colorati **pattern** geometrici su diverse superfici.



Le immagini che possono essere espresse in questo linguaggio sono quelle fondamentali della cultura e della mitologia aborigena (per esempio "uomo", "pozza", "canguro", "ciotola", "bastone per scavare"). I simboli utilizzati per rappresentare questi concetti possono considerarsi rappresentazioni stilizzate e viste dall'alto della forma dell'oggetto in questione.

SE RIMANE QUALCHE DUBBIO

C'è la possibilità di **addentrarsi nella dot art aborigena** attraverso l'arte di Tommy Watson.

Anche se appaiono spesso astratte, le opere di *dot art* si avvalgono di un complesso simbolismo legato a significati ben precisi.